



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Premessa

Tutti gli alunni e le loro famiglie necessitano di accoglienza. L'accoglienza è un primo ed importante passo, umano ed istituzionale, verso un rapporto fruttuoso basato sul rispetto dell'altro e sul riconoscimento reciproco. Nel nostro Istituto non manca né il calore umano, né la flessibilità e la curiosità nell'atteggiamento che sono presupposti indispensabili per creare lo sfondo relazionale di una scuola accogliente.

Ma un'autentica accoglienza va oltre il semplice gesto di buona volontà o di generica disponibilità e consiste nella effettiva presa in carico e nell'articolazione operativa di un progetto formativo da impostare e da costruire insieme.

Cos'è il protocollo

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014. Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di Classe e in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Finalità

Il protocollo si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni in classe e a scuola
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitare l'inserimento al nuovo contesto
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni stranieri
- migliorare le competenze linguistiche degli alunni stranieri
- costruire per gli alunni stranieri percorsi didattici interculturali utili per l'inclusione sociale e culturale nella nuova comunità
- promuovere la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Destinatari

- alunni con cittadinanza non italiana
- alunni con ambiente familiare non italofono
- minori non accompagnati
- alunni figli di coppie miste
- alunni arrivati per adozione internazionale
- alunni rom, sinti e caminanti.



Organizzazione del protocollo

Il protocollo d'accoglienza delinea le seguenti prassi:

- Prima fase - Amministrativo-burocratica: riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico.
- Seconda fase - Comunicativo-relazionale: riguarda i compiti della commissione accoglienza e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza.
- Terza fase - Educativo-didattica: traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe.
- Quarta fase - Sociale: individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

Prima fase: amministrativo-burocratica

Questa fase viene attuata da un incaricato della segreteria e rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione scolastica. Nelle scuole di ogni ordine e grado, l'iscrizione di alunni con cittadinanza non italiana avviene secondo le stesse condizioni previste per gli alunni italiani e prevede l'inserimento alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa opportunità definita dalla Commissione per l'accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana. Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione e in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in concomitanza del loro arrivo in Italia. (D.P.R. n. 394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n. 87 e C.M. del 05/01/2001, n. 3).

Compiti della segreteria:

1 – raccogliere informazioni e i seguenti documenti:

- anagrafici:
- sanitari:
- scolastici:
- fiscali:

Ove necessario, la modulistica per l'iscrizione sarà bilingue.

2 – acquisire l'opzione di avvalersi o meno della religione cattolica;

3 – descrivere l'organizzazione della scuola (orari del servizio richiesto, edificio che sarà frequentato, indirizzi, recapiti, responsabili di plesso, assicurazione, materiali necessari, giustificazione delle assenze, etc), in modo tale che l'alunno e la famiglia conoscano fin dall'inizio le indicazioni e gli elementi fondamentali dell'istituzione scolastica.

4 – comunicare alla famiglia dell'alunno la data per il primo colloquio con il team docenti che accoglierà l'alunno nella propria sezione/classe.

5 – richiedere, alle associazioni presenti sul territorio e all'Amministrazione comunale, l'intervento di un mediatore linguistico-culturale.

Seconda fase: comunicativo-relazionale

Dopo l'iscrizione dell'alunno nella scuola, avviene un incontro della *Commissione accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana* con i docenti che presumibilmente accoglieranno l'alunno in classe. In questa fase si raccolgono le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulla situazione familiare, le aspettative della famiglia e le lingue usate in casa e nell'ambiente familiare; tali informazioni vengono raccolte in una scheda (Allegato A).

L'incarico nominale, a partire dalla cartella costituita dall'ufficio didattica, provvederà a raccogliere i materiali per realizzare analisi dei bisogni e quadro sintetico e prenderà contatto con le associazioni del territorio.

In un secondo momento si definisce l'inserimento in una determinata classe, facendo riferimento all'art. 45 del D.P.R. 31/08/1999 n. 394. L'alunno verrà accolto nei tempi e modi previsti e saranno attivati tutti i servizi atti a garantire un'effettiva accoglienza.



Criteria di assegnazione alla classe:

In fase di prima accoglienza, per l'alunno si ipotizza la frequenza della classe corrispondente all'età anagrafica. La *Commissione accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana* effettuerà uno screening delle competenze possedute dall'alunno; ove opportuno, proporrà al Dirigente Scolastico l'assegnazione ad una classe diversa (questa potrà essere quella immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica) sulla base dei seguenti criteri orientativi specifici:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno ;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

La scelta della sezione sarà determinata dai seguenti criteri:

- a) presenza nella classe di altri alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese;
- b) l'alunno viene inserito nella classe avente un numero inferiore di alunni che, come da certificazione, richiedano interventi o programmazioni particolari da parte del C. di C. Si fa quindi riferimento alla situazione di alunni con disabilità, stranieri non alfabetizzati, alunni con difficoltà di apprendimento e/o disagio comportamentale.

Terza fase: educativo-didattica

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento in classe risulta fondamentale per un corretto processo d'integrazione perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo. È importante la relazione con le famiglie degli alunni con le quali stabilire un rapporto di ascolto e di fiducia per comprendere le reali condizioni ed esigenze.

Per gli alunni non italofoeni è indispensabile, soprattutto nella fase iniziale dell'inserimento, sentirsi accolti nel gruppo classe, in una situazione di apprendimento mista ed eterogenea: "gli alunni stranieri imparano infatti a scuola e fuori della scuola, negli scambi quotidiani con i pari, nei momenti informali di gioco e nello scambio. Per apprendere l'italiano L2 per comunicare, i pari italofoeni rappresentano infatti la vera 'autorità' linguistica e il modello d'uso al quale riferirsi" (dalle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, 2014).

A tal proposito strategie metodologiche, come il Cooperative Learning, il Peer Tutoring, il Peer to Peer, diventano occasioni per lo sviluppo dell'interazione verbale tra pari e per promuovere il processo di inclusione degli alunni stranieri nel gruppo classe di appartenenza. Inoltre, l'utilizzo dei linguaggi corporeo (drammatizzazione, gestualità...) ed iconico rappresenta un supporto considerevole alla comunicazione verbale da privilegiare anche per veicolare altri contenuti del curriculum comune e ambiti disciplinari (matematica, geografia...).

Per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Alcune indicazioni per **VALORIZZARE LA DIVERSITÀ LINGUISTICA E CULTURALE**:

- Realizzare corsi d'insegnamento delle lingue più diffuse tra gli allievi aperti agli alunni madrelingua e italiani (Progetto LCCR di LINGUA, CULTURA E CIVILTÀ RUMENA);
- Predisporre cartelloni, opuscoli e segni plurilingue di accoglienza e di benvenuto;



- Valorizzare le capacità in L1 (lingua madre) con questionari e schede d'ingresso in versione bilingue;
- Favorire all'interno della classe storie bilingui presentando lingue, scritture e alfabeti differenti (storie e giochi dal mondo).

VALUTAZIONE

Premesso che "i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani" (DPR 394/1999 art 45-DPR sulla valutazione N° 122/2009), "è prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli alunni non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite" (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2014).

La valutazione dell'alunno straniero, come per tutti gli alunni, si effettua sulla base della programmazione realizzata, privilegiando l'aspetto formativo e tiene conto:

- del percorso scolastico pregresso e/o familiare;
- della situazione scolastica di partenza;
- del conseguimento degli obiettivi;
- degli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento;
- della verifica dei progressi ottenuti, rispetto alla situazione di partenza;
- di eventuali condizioni di disagio;
- della motivazione allo studio e alle attività della classe;
- dell'impegno dimostrato;
- delle potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.

"Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato" (come da Nota ministeriale del 22 novembre 2013).

Il Consiglio di classe/intersezione, quindi, deciderà, sulla base delle notizie ricevute, delle osservazioni raccolte e delle verifiche effettuate anche in situazioni contestuali alla quotidianità della vita scolastica, se redigere per l'alunno non italofono un PDP.

La valutazione periodica e finale del processo formativo e dei risultati di apprendimento avverrà attraverso la formulazione di giudizi descrittivi relativi ai livelli raggiunti dagli alunni in ciascun obiettivo di apprendimento.

Il nuovo sistema di valutazione favorendo lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni, partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, è inclusivo e permette di "adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti dei bambini e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato" (Linee guida valutazione, 4/12/2020).

Quarta fase: sociale

Il protocollo promuove la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato. La fase sociale cerca di individuare i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nel contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha necessità di far riferimento alle risorse del territorio, alla collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione e, in modo particolare, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. A tale scopo si promuoverà e si stabiliranno rapporti con gli enti locali, in particolare con il Comune e con le associazioni presenti sul territorio per costruire percorsi comuni di inserimento sociale delle famiglie degli alunni stranieri.



Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livello istituzionale per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un' equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni di volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.



ALLEGATO A

QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DEI DATI SOCIO-ANAGRAFICI

DATI ANAGRAFICI

Nome e Cognome
 Paese di provenienza
 Tempo scuola
 Mensa: sì no
 Paese di provenienza.....
 Luogo e data di nascita Luogo e data di arrivo in
 Italia Precedente percorso di
 immigrazione.....
 Nome e cognome del padre
 In Italia dal
 Parla italiano?e/o altre lingue?
 Lavoro del padre (tipologia, luogo e orari)

 Nome e cognome della madre
 In Italia dal
 Parla italiano?e/o altre lingue? Lavoro della madre
 (tipologia, luogo e orari)

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Fratelli e sorelle presenti in Italia SI NO
 Se sì, quanti?
 NOME, ETA', SESSO, SCUOLA FREQUENTATA

 Altri parenti presenti sul territorio? Indirizzo e recapito
 telefonico
 E' necessario un interprete per comunicare con la famiglia? SI NO

STORIA PERSONALE

Ospedalizzazioni:.....

 Malattie:
 Allergie o intolleranze:.....

 Dieta:

PER LA SCUOLA DELL' INFANZIA

AUTONOMIA: alimentazione e momento del riposo
 Mangia da solo? SI' NO
 Accetta tutti i cibi? SI' NO
 Se no, quali?.....



Accetta il riposo pomeridiano? SI' NO

Se sì, in che modo? (con oggetti rassicuranti, presenza di un familiare...)

.....

Ha raggiunto il controllo sfinterico?.....

PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO/A

Ha frequentato scuole nel Paese d'origine? SI NO

Se sì, quali?

.....

Quanti anni di scuola ha frequentato in maniera completa nel paese d'origine?

.....

In quale anno è entrato nel sistema scolastico italiano?

Quali scuole e classi ha frequentato in Italia?

.....

.....

Ultima classe frequentata:

Luogo: Documenti disponibili sulla
 scolarità pregressa:

Risultati conseguiti:

PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA SITUAZIONE LINGUISTICA

Lingua madre dell'alunno neo arrivato:

Conoscenza della lingua madre: ORALE SCRITTA

Altre notizie ritenute importanti dalla famiglia

.....

.....